

**Ecco strade e piazze dove si potrà acquistare la tradizionale pianta**

Il 9 maggio sarà la giornata dedicata all'iniziativa promossa da Airc. L'azalea della ricerca è sinonimo di Festa della mamma. "Sbocciata" per la prima volta nel 1984, l'azalea è una preziosa alleata per la salute al femminile. Il fiore della fondazione Airc è infatti diventato il simbolo di questa speciale ricorrenza e domenica i volontari tornano nelle piazze per distribuire l'azalea, a fronte di una donazione di 15 euro.

L'azalea sarà affiancata da una guida con informazioni su prevenzione, cura dei tumori, e anche alcune facili ricette da dedicare alla mamma. È possibile ricevere l'azalea della ricerca a casa, ordinandola sul portale web Amazon.it, sempre partecipando al finanziamento della ricerca. Per chi preferisce acquistarla direttamente appuntamento a Savona in via Paleocapa, angolo corso Italia. L'Airc si propone anche in provincia ad Alassio in piazza Sant'Ambrogio e in piazza San Francesco, ad Albenga in largo Doria e in viale Martiri, ad Albisola Capo in via Pietro Chiesa, a Finale Ligure in piazza di Spagna, a Laigueglia in piazza della Libertà, a Spotorno in piazza della Vittoria, a Villanova d'Albenga in piazza Mazzini, a Varazze in piazza Bovani, a Vado Ligure in piazza Cavour. —

M. S.

dei tumori e alcune facili ricette da dedicare alla mamma. Inoltre, è possibile ricevere l'azalea direttamente a casa o fare una sorpresa alle persone che amiamo ordinandola su Amazon.it (per informazioni Lafestadellammamma.it).

In Italia, quasi 55.000 donne all'anno si ammalano di tumore al seno: la cura spesso include la chemioterapia. «Con le nostre ricerche sostenute da Fondazione Airc abbiamo dimostrato l'efficacia e la sicurezza della somministrazione di un ormone durante la chemioterapia come strategia per preservare la funzione ovarica e la fertilità nelle giovani pazienti con carcinoma mammario – riprende Lambertini. Più recentemente, abbiamo fornito evidenze scientifiche sui meccanismi molecolari coinvolti nel danno ovarico indotto dal chemioterapico più frequentemente usato nel carcinoma mammario e sui meccanismi protettivi indotti dalla somministrazione di questo ormone insieme alla chemioterapia».

La nuova sfida, oggi, è carpire altri segreti al tumore e alle sue cure più moderne per consentire alle donne di realizzare il proprio sogno di maternità, alla faccia della malattia. La sfida dell'oncofertilità è lanciata. Con un'azalea da regalare a chi vogliamo bene, possiamo partecipare anche noi. Perché solo investendo nella ricerca arriveremo a nuove terapie per rendere il tumore sempre più curabile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono circa tremila le donne sotto ai 40 anni che ogni anno si ammalano di tumore al seno. L'azalea della ricerca sosterrà gli scienziati che studiano gli effetti delle terapie sulla fertilità

# Airc per le pazienti oncologiche

## «Diventare mamma è possibile»

### L'EVENTO

Federico Mereta

Consentire la gravidanza alle donne che, per sfidare il tumore, seguono terapie che potrebbero influire negativamente sulle possibilità riproduttive. Cosa può esserci di più bello per la Festa della Mamma che offrire un'opportunità di questo tipo. Ebbene, grazie alla ricerca è possibile. A Genova gli scienziati guidati da Lucia Del Mastro responsabile della Breast Unit del Policlinico San Martino hanno già ottenuto questo risultato. Ma bisogna andare avanti, per aiutare le circa 3000 donne sotto i 40 anni che ogni anno in Italia si ammalano di tumore della mammella.

«Stiamo lavorando per studiare la tossicità sull'ovaio delle moderne terapie a bersaglio molecolare (ovvero i farmaci "intelligenti" che agiscono esattamente su uno specifico bersaglio delle cellule ma-

late) nelle giovani pazienti con tumore del seno e il potenziale impatto aggiuntivo a questo riguardo delle mutazioni dei geni BRCA (i geni resi famosi dall'outing di Angelina Jolie, che, scoperta la loro presenza si è sottoposta a mastectomia preventiva)», spiega Matteo Lambertini, che coordina la ricerca. Diventare mamma dopo una cura per tumore della mammella quindi non è più un sogno. Ma per fare andare avanti la scienza c'è bisogno dell'aiuto di tutti noi, che possiamo in qualche modo trovarci a fianco di microscopi, provette e analisi delle cellule per consentire a donne giovani di diventare madri.

Possiamo "esserci" semplicemente con una pianta. Un'azalea. L'Azalea della Ricerca è il fiore di Fondazione Airc. Sbocciata per la prima volta nel 1984, questa pianta si è dimostrata una preziosa alleata per la salute al femminile e per il lavoro dei ricercatori sostenuti da AIRC. È un regalo speciale per le mamme e per le persone cui vogliamo bene,



Il medico Paola Storti e la volontaria Anna Bassi, testimonial per Airc

un gesto concreto che in 37 anni ha consentito di raccogliere oltre 275 milioni di euro per sostenere il lavoro dei migliori scienziati impegnati a sviluppare metodi per diagnosi sempre più precoci e terapie personalizzate, più efficaci e meglio tollerate per i tumori femminili. Domenica 9

maggio, compatibilmente con le indicazioni delle autorità sanitarie e di governo, i volontari AIRC torneranno nelle piazze per distribuire l'Azalea della Ricerca a fronte di una donazione di 15 euro. L'Azalea sarà affiancata da una speciale Guida con informazioni su prevenzione, cura